Arriva in aula l'odg che il sindaco aveva chiesto otto mesi fa. Il centrosinistra punta a votare nella notte

Legalità, il D-day di Cofferati

Rischio boomerang con i casi Unipol e sciopero Fiom

ANDREA CHIARINI

TUTTO in un giorno. E una notte. La maggioranza punta ad aprire e immediatamente chiudere, col voto in aula, il dibattito sulla legalità nell'arco di un unico consiglio (Cdl permettendo). Quello convocato per oggi dalle 15 alle 23 dopo un'attesa durata ben otto mesi. Il sindaco anche l'altro ieri si è detto possibilista sull'esito positivo della discussione del suo ordine del giorno. Il primo banco di prova della tenuta del centrosinistra a palazzo d'Accursio, in vista della verifica autunnale chiesta dal segretario della Quercia Salvatore Caronna (ma già dopo le politiche di aprile potrebbero esserci avvicendamenti in giunta, dal momento che l'assessore Silvana Mura è pronta a lasciare per candidarsi alla Camera).

Sergio Cofferati arriva al D-day dopo una serie di rinvii. L'odg sulla legalità — nel pieno delle polemiche su sgomberie e occupazioni abusive — venne infatti annunciato dal "Cinese" con un aut aut nel maggio scorso. Adesso il quadro politico è mutato e a ridosso della campagna elettorale per le elezioni politiche, l'Unione rischia l'effetto boomerang. Da sinistra, Rifondazione soprattutto, intendono rivendicare le occupazioni "illegali" dei metalmeccanici della tangenziale e della stazione Fs durante la mobilitazione per il rinnovo del contratto, mentre da destra sono pronti a dare battaglia sul-

l'Unipol e sui rapporti tra la compagnia assicuratrice di via Stalingrado con le amministrazioni rosse. Nel frattempo il cartello dell'Altra sinistra (Prc, Verdi, il Cantiere) è orientato per l'astensione, salvo sorprese dell'ultima ora. «Il documento del sindaco è molto migliorato rispetto alla prima stesura — dice l'iziano Loreti segretario provinciale di Rifondazione — ma non possiamo dimenticare il pregresso. Stiamo valutando se inserire nel dibattito il tema delle iniziative delle tute blu, illegali forse, ma per un giusto contratto. Non è in dubbio la nostra presenza in maggioranza, l'abbiamo già dimostrato votando il bilancio, che è l'atto fondamentale della programmazione di un ente locale».